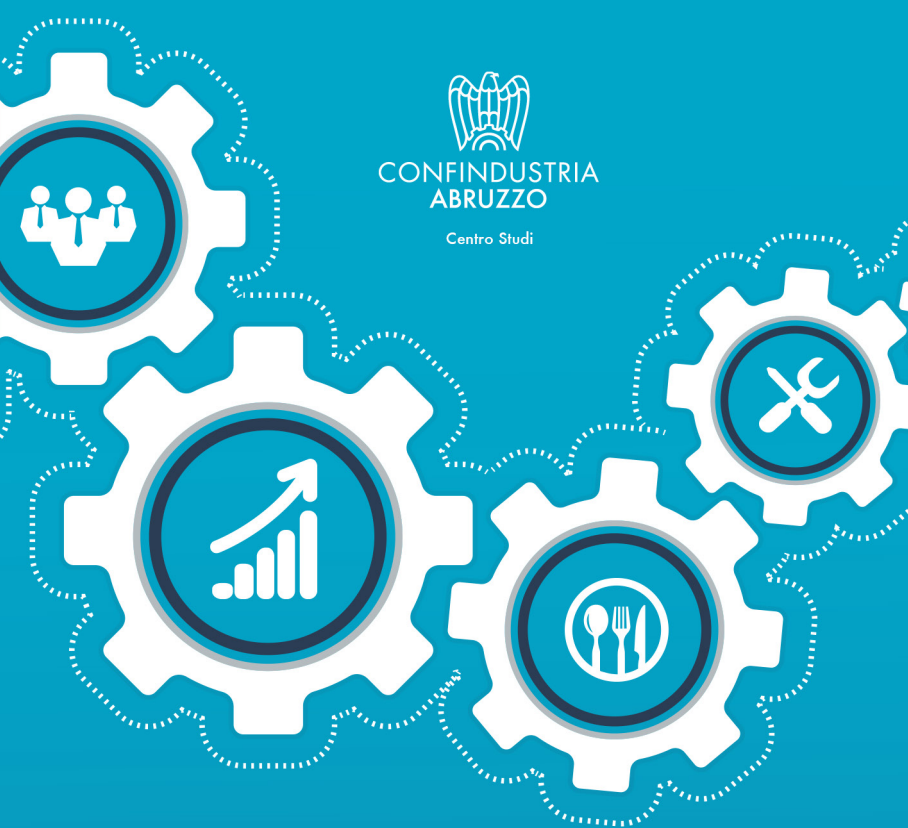




CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



SINTESI

INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

Primo Semestre 2015

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse

BPER:
Banca

CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

AVVERTENZA:

La nota è riferita all'andamento del I semestre 2015 ed alle previsioni per il II semestre 2015, ed è stata realizzata con dati raccolti tra fine luglio e l'inizio di settembre 2015.

A livello di indicatori macro, va evidenziata l'ulteriore diminuzione dell'indice ISTAT del clima percepito dalle imprese nel Mezzogiorno (-2,7% rispetto al precedente semestre, che a sua volta aveva registrato una perdita del 4,7%) a cui si associa una significativa ripresa di quello relativo alle famiglie (+6,1% rispetto al precedente -6%). In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province (1.025 realtà imprenditoriali in meno). A ciò si associa un tasso di disoccupazione che continua a crescere (+1,69%), mentre il ricorso a tutte e tre le forme di Cassa integrazione guadagni si riduce in maniera significativa. In un simile pesante contesto economico, continuano a crescere – ma a ritmi rallentati – le esportazioni in valore (+0,7%) mentre decresce, seppur in maniera infinitesima, la percentuale regionale sull'export nazionale (-0,05%), riportandosi ai livelli del Giugno 2014. Sul piano dell'innovazione, infine, si registra un'inversione di tendenza con una riduzione delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale (-22).

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2015 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

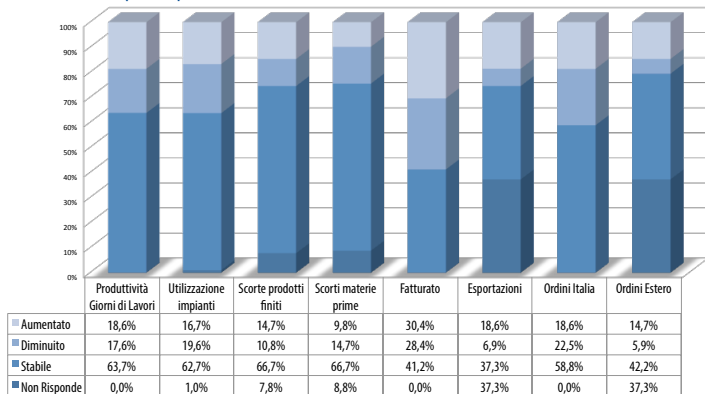
Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2015 vs Gennaio 2015	N. indice base = 100	- 2,70
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2015 vs Gennaio 2015	N. indice base = 100	+ 6,10
Esportazioni (valore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	+ 0,71
Quota export nazionale	Il trimestre 2015 vs il trimestre 2014	Variazione %	- 0,05
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2015	Num. Aziende (iscr.-cess.)	- 1025
Tasso di disoccupazione	Il trimestre 2015 vs il trimestre 2014	Variazione %	+ 1,69
CIG Ordinaria (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 47,29
CIG Straordinaria (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 22,66
CIG in deroga (ore)	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Variazione %	- 51,18
Domande brevetti per invenzione	I semestre 2015 vs I semestre 2014	Numero brevetti	- 22

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e +0,5%), sia sul dato concernente le giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 63%, ancora in linea con quanto registrato nei sei mesi precedenti) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 62% - in leggero calo rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine in cui si era registrato un incremento di oltre il 10% degli intervistati). Continua a rimanere rilevante – ma in significativa contrazione – la percentuale (19%) di imprese che dichiara una riduzione dell'utilizzo di capacità produttiva rispetto al semestre precedente. Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, si evidenzia un quadro positivo dato che la maggioranza relativa delle imprese (41% contro il 39% dell'indagine

precedente) propende per la stabilità e solo il 28% (era il 40%) una diminuzione, mentre coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 30% (era il 20% nel semestre precedente ma il 34% nel I semestre del 2014). Per quanto concerne le esportazioni, il dato predominante è ancora una volta rappresentato dalla stabilità (37% in forte crescita rispetto al 30% ed al 32% delle due precedenti indagini).

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali

(I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra qualche differenza tra le quattro province per l'utilizzo della capacità produttiva ed il fatturato; in particolare nel chietino si registrano le performance migliori. Dal punto di vista delle esportazioni il comportamento è sostanzialmente omogeneo mentre per gli investimenti – in un complessivo quadro a tinte fosche – spicca la performance particolarmente negativa di Pescara.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia

(I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese
Chieti	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 25% delle imprese
Pescara	Orientamento predominante alla stabilità/diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità/diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 15% delle imprese
Teramo	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 25% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuati da circa il 20% delle imprese

L'analisi a livello settoriale evidenzia, come già nel precedente semestre, una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva mentre più contrastati appaiono i dati relativi al fatturato con performance positive di Farmaceutico, Legno e mobili e Metalmeccanico e situazioni critiche per Prefabbricati e prodotti per l'edilizia e Vetro e ceramica. Le esportazioni sono state quasi ovunque stabili con le sole eccezioni di Alimentari e bevande e Vetro e ceramica. Particolarmente eterogenei, infine, i dati relativi agli investimenti, anche se nei settori più performanti essi sono stati svolti al massimo dal 30% delle imprese, eccezione fatta per il comparto Vetro e ceramica.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore

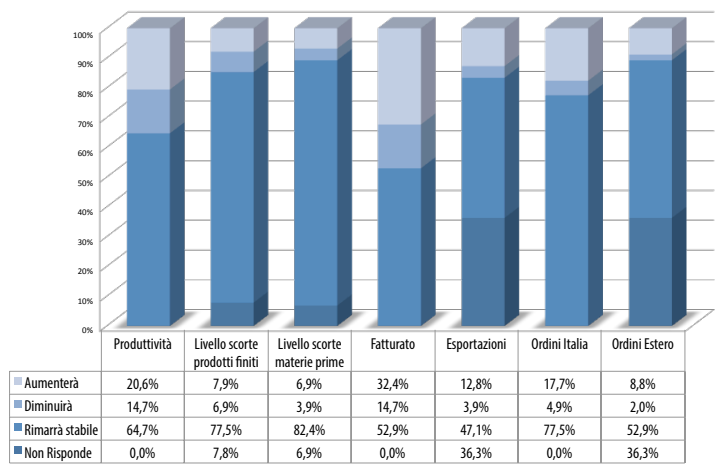
(I semestre 2015 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Legno e Mobili	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Non effettuati
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuato da circa il 10% delle imprese
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	n.d.	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Dato equidistribuito	Stabile	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 25% delle imprese
Vetro e ceramica	Stabile	Diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 70% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre del 2015, si evidenzia un'ulteriore sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato – per cui non manca qualche segnale di ripresa – e le esportazioni.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali Il semestre 2015 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell’utilizzo della capacità produttiva e del fatturato, con la sola parziale eccezione del comparto prefabbricati e prodotti per l’edilizia che prevede ancora situazioni critiche. Le esportazioni risulteranno stabili per tutti i settori mentre gli investimenti spesso non verranno effettuati neanche da ristretti gruppi di imprese.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali Il semestre 2015 per provincia

(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Abruzzo	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e del fatturato, con la sola parziale eccezione del comparto prefabbricati e prodotti per l'edilizia che prevede ancora situazioni critiche. Le esportazioni risulteranno stabili per tutti i settori mentre gli investimenti spesso non verranno effettuati neanche da ristretti gruppi di imprese.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2015 per settore

Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Legno e Mobili	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Metalmeccanico	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Orientamento predominante alla diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Non previsti
Carta Cartotecnica e Tipografico	Stabile	Stabile	n.d.	Non previsti
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Elettronica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Vetro e Ceramica	Stabile	Stabile	Stabile	Non previsti
Totale complessivo	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende

Conclusioni

L'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese relativa al I Semestre 2015 ha evidenziato uno scenario - nazionale ed internazionale - caratterizzato da alcuni segnali di - seppur contenuta - ripresa dell'economia. In tale contesto, però, l'Abruzzo si caratterizza ancora per una diffusa stabilità degli indicatori - produttivi, commerciali ed occupazionali - sia con riferimento al consuntivo del I semestre che alle previsioni relative al II semestre. Assolutamente più critica - se non addirittura drammatica - risulta la situazione relativa agli investimenti: nei sei mesi appena trascorsi, meno del 20% delle aziende intervistate li ha posti in essere; nella seconda metà dell'anno solo il 10% li prevede. Confindustria Abruzzo ritiene quindi che questa debba divenire la priorità assoluta della politica industriale a livello regionale. Per questo si richiede un confronto costante con la Regione in un Tavolo appropriato - che deve necessariamente essere ristretto alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali più rappresentative. Tale tavolo deve anche impegnarsi a rilanciare il confronto con il Governo nazionale, stante la particolare situazione della nostra Regione (perdurare delle conseguenze del sisma, livello elevato della pressione fiscale legato al deficit del sistema sanitario regionale, elevato allarme occupazionale, significativo pericolo di deindustrializzazione, specialmente nel caso di realtà imprenditoriali di grandi dimensioni esogene.

Il tavolo di confronto con la Regione deve promuovere gli investimenti a tre distinti livelli:

a) infrastrutturali: in quest'ottica si evidenzia l'assoluta importanza del Piano delle infrastrutture locali - stante anche l'opportunità recentemente sorta con riferimento al Masterplan per il Mezzogiorno. Inoltre, specifica attenzione deve essere riservata agli investimenti relativi al posizionamento dell'Abruzzo nell'ambito dei Corridoi europei e del Collegamento Tirreno Adriatico. Infine, ma non per questo meno importante, si deve ulteriormente accelerare il piano di ricostruzione post-sisma, che deve essere anche occasione di riqualificazione urbana;

b) imprese già presenti nel territorio regionale: in quest'ottica Confindustria Abruzzo plaude al processo di definizione della strategia regionale per la smart specialization, con la conseguente identificazione dei domini tecnologici di riferimento. Tale scelta deve però essere completata con la ridefinizione del portafoglio dei Poli di innovazione - che attualmente risulta pletorico. Inoltre, è necessario attivare al più presto le procedure per i bandi a valere sui nuovi fondi strutturali, indicando date certe - ed effettivamente rispettate - sui tempi di valutazione, approvazione e concessione degli incentivi;

c) imprese esogene: è indubbio che un significativo incremento degli investimenti privati nel territorio regionale non può basarsi solo sulle realtà imprenditoriali già presenti, stanti le difficoltà che molte di esse hanno dovuto gestire in questi anni di crisi economica globale e locale. Si rende quindi necessario implementare un insieme di azione mirato

per l'attrazione di investimenti esogeni, sia da parte di imprese italiane che straniere. Tale sforzo attrattivo, deve essere principalmente focalizzato sulle aziende operanti nei domini tecnologici della smart specialization regionale e deve sfruttare al meglio le opportunità derivanti dalle agevolazioni per il cratere sismico.

Al fine di rendere possibile un adeguato flusso di investimenti privati – sia delle imprese già presenti nel territorio regionale che di quelle di “nuova attrazione” – Confindustria Abruzzo evidenzia l'assoluta necessità di favorire un ambiente favorevole al “doing business”.

A tal fine, si rendono necessarie le seguenti azioni specifiche:

a) ulteriore impulso alle riforme amministrative ed alla semplificazione amministrativa e burocratica: a tal fine, è necessario dare piena attuazione al Protocollo per l'attuazione del Progetto Abruzzo Regione Semplice - sottoscritto nel 2012 – nonché dei sei impegni – di cui, ad oggi, uno solo è stato rispettato - sottoscritti dall'allora “futura Presidenza della Regione Abruzzo” in occasione del Convegno P.I. di Confindustria Abruzzo per un Abruzzo Regione Semplice e Legale (13 Maggio 2014);

b) fiscalità di vantaggio: recupero attrattività iniziando da abbattimento strutturale aliquote aggiuntive IRAP e IRPEF ex extra deficit sanitario;

c) implementazione di un'efficace gestione e disciplina delle aree industriali (ARAP), specialmente a seguito della sentenza n. 158/2015 della Corte Costituzionale sulla L.R. 23 del 2011;

d) liberalizzazione dei servizi pubblici locali (T.U.A. e Trasporto Pubblico Locale);

e) individuazione di ulteriori strategie per sviluppo ed i piani di rilancio delle aree di crisi presenti nella Regione Abruzzo;

f) definizione ed implementazione di interventi specifici in materia di internazionalizzazione, innovazione e reti di impresa;

g) definizione ed implementazione di azioni specifiche volte a favorire la collaborazione tra Imprese e sistema della ricerca, ed in particolare il trasferimento tecnologico;

h) sperimentazione di nuove modalità di gestione delle relazioni sindacali in Abruzzo, al fine di creare condizioni contrattuali più favorevoli per NUOVE Assunzioni nell'ambito di NUOVI investimenti, per i primi (due - tre) anni dall'assunzione. A tal proposito, Confindustria Abruzzo e le OO.SS. più rilevanti del territorio suggeriscono di verificare le opportunità rappresentate dai c.d. “contratti di prossimità” (art. 8 del D.L. n. 138/2011 convertito in legge dalla L. n. 148/2011);

i) attivazione di politiche ATTIVE del lavoro, quali ulteriori incentivi alle imprese per l'apprendistato e la riproposizione di interventi – in passato implementati con un certo successo - quali “Lavorare in Abruzzo”, “Welfare To work”, “Cooperare 2012”, “Lavoro e formazione per imprese medie e grandi”;

l) ulteriore sviluppo della formazione continua da intendersi specialmente nell'ottica della riqualificazione professionale e della ricollocazione dei lavoratori di aziende colpite dalla crisi.